

# Prende 4 ostaggi nella sinagoga «È il fratello di Lady al Qaeda»

## Texas, l'uomo ha chiesto di liberare la donna

Un uomo armato ha preso in ostaggio 4 persone in una sinagoga del Texas, a cinque chilometri dall'aeroporto di Dallas/Forth Worth. Secondo i media americani l'uomo — che sosteneva di avere delle bombe — sarebbe il fratello di una terrorista in carcere alla Carswell Air Force Base di Forth Worth, Aafia Siddiqui, e vorrebbe ottenere il rilascio della donna di origine pakistana, nota all'antiterrorismo come «Lady al Qaeda» e condannata a 86 anni di carcere per aver tentato di uccidere dei soldati americani in Afghanistan nel 2008.

Mentre era in corso la funzione di shabbat, trasmessa in livestreaming sulla pagina Facebook della Congregazione Beth Israel di Colleyville, Muhammad Siddiqui avrebbe preso in ostaggio il rabbino e altre tre persone. Proprio attraverso la diretta, seguita da circa 8 mila persone, si sono udite le parole dell'uomo, che ha citato l'Islam e la sorella, e le prime fasi del negoziato con polizia e Fbi. Alla polizia, che ha evacuato la zona, Siddiqui ha ripetuto più volte di essere pronto a morire, ma ha anche menzionato i propri figli e ha sostenuto di non voler fare del male a nessuno. «Sto seguendo con attenzione la situazione degli ostaggi nella Congregazione Beth Israel a Colleyville», ha affermato su Twitter il primo ministro israeliano Naftali Bennett. «Preghiamo per l'incolumità degli ostaggi e dei soccorritori».

La condanna di Aafia Siddiqui, scriveva *Foreign Policy* nel 2014, aveva scatenato grandi proteste in Pakistan. «Molti articoli condannavano

gli Stati Uniti e sostenevano che fosse scaturito dai pregiudizi verso i musulmani», spiegava un cablogramma del dipartimento di Stato americano diffuso da WikiLeaks. Di certo, Isis ha provato più volte a scambiare Siddiqui, che compirà 50 anni il 2 marzo, con ostaggi americani: da James Foley a Kayla Mueller, entrambi uccisi, fino a Bowe Bergdahl, rapito nel 2009 dal network Haqqani in Afghanistan e liberato nel 2014.

Neuroscienziata laureata al Mit di Boston e con un dottorato ottenuto a Brandeis, Siddiqui era tornata in Pakistan dopo l'11 settembre. Era stato Khalid Sheikh Mohammed, considerato la mente degli attacchi, a farne il nome sotto tortura nel corso di un interrogatorio, rivelando che la donna finanziava al Qaeda e lavorava come corriere per i terroristi. Da allora era finita nella lista dei terroristi più ricercati dell'Fbi. Arrestata in Afghanistan dalla polizia locale nel 2008 perché trovata in possesso di materiali chimici sospetti, era stata detenuta dall'Fbi nella base di Bagram: proprio durante l'interrogatorio, era riuscita a impossessarsi di un fucile, sparando ad agenti dell'Fbi e a membri dell'esercito americano. Ferita da un militare, era stata ricoverata in ospedale e poi estradata negli Stati Uniti, dove era stata condannata il 3 febbraio 2010. Siddiqui e la sua famiglia, però, hanno sempre negato ogni accusa: la donna, secondo loro, sarebbe vittima di una «manovra» americana.

**Andrea Marinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

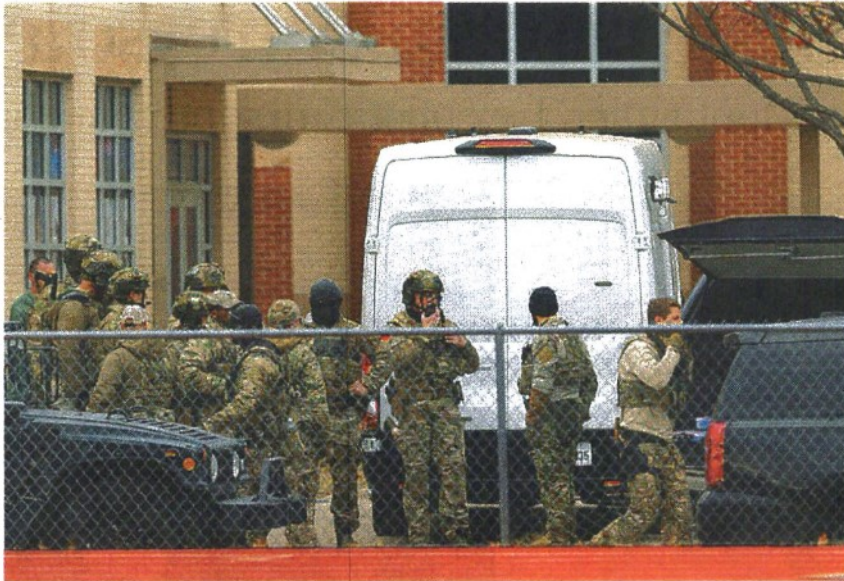


**Terrorista**



● Sabato mattina, un uomo armato ha preso 4 ostaggi in una sinagoga di Colleyville, in Texas

● L'uomo sarebbe Muhammad Siddiqui, fratello della terrorista Aafia, condannata a 86 anni di carcere(foto)



**Fort Worth** Gli agenti Swat e dell'Fbi davanti alla Congregation Beth Israel

